

di Luca Carrello e Luca Guastieri

CREDITO Dopo Bff anche Banca Sistema finisce sotto il tiro di Banca d'Italia per il business con la pubblica amministrazione. Ora la stretta può estendersi ai grandi istituti. Le contromisure messe in campo

Factoring nel mirino

Bankitalia ha messo nel mirino gli istituti che lavorano sui crediti della pubblica amministrazione, una nicchia che finora era rimasta quasi indenne dal rigore della Vigilanza. Dopo Bff Bank, nelle scorse settimane anche Banca Sistema è finita sotto la lente a causa della stretta dell'Europa sulla nuova definizione di default, resa più rigida da un Regolamento del 2013 valido in Italia dal 2021. Alla base di questa normativa Bankitalia ha costretto i due istituti specializzati nel factoring a ricalibrare in scadati parte dei crediti in bonis verso la pubblica amministrazione, obbligo a cui ha affiancato il divieto di distribuire dividendi per alzare il ca-



QUANTO VALGONO I DUE ISTITUTI

	Buy	Hold	Sell	Target price medio	Potenziale upside %	Perf. % da inizio 2024	Pia stimato dic-25	P/Bv
Banca Sistema	2	1	0	1,95	50	6,33	4,29	0,44
Bff Bank	6	3	1	10,83	35	-22,34	6,9	2,18

invece un payout medio più contenuto, del 20%, con un dividend yield del 3%. Si tratta di una situazione anomala per gli operatori di mercato. Dopo la riclassificazione Bff e Banca Sistema (che hanno un'esposizione al factoring pari a quasi il 100% e a circa il 70% degli attivi) si sono ritrovati



Gianluca Gerbi
Banca Sistema

Per anni Bff Bank e Banca Sistema hanno continuato a seguire prassi giustificata dalla concreta recuperabilità dei crediti. I due istituti hanno sempre fatto leva sulla solidità della Pa, realtà che non può fallire. Il problema è che lo Stato non è mai in tempo con i pagamenti, una situazione di cui hanno approfittato molte banche. Gli istituti hanno continuato a incassare gli interessi di mora che, con l'aumento dei ta-

si, sono spesso stati a doppia cifra pur a fronte di un livello di accantonamenti più basso rispetto a quello delle banche commerciali. Il compromesso finale ha legato la nozione di default a due diversi requisiti. Dal 2021 un credito diventa scaduto se c'è una dilazione nei pagamenti superiore a 90 giorni. Se questo ritardo accumula più del 1% dell'espansione del singolo debitore, allora la banca deve rivalutarla tutta come past due. Questo a prescindere dalle chance di recuperare la somma, quindi anche se il debitore è lo Stato. Una situazione del genere ha anche conseguenze contabili perché provoca un aumento del-

la ponderazione degli attivi ponderati per il rischio (rival dal 100 al 150). Insomma, la maggiore richiesta dei crediti impone di alzare il peso contabile, obbligo previsto dalla regola di Basilea. Un secondo effetto è più dilatato nel tempo ed è legato al calendar provisioning, lo schema ideato dal legislatore per gestire le esposizioni problematiche. In questo caso la riclassificazione dei crediti a scaduti causa un brusco aumento degli accantonamenti, cioè delle riserve iscritte a bilancio per coprire potenziali perdite. Per farlo la banca deve convogliare parte della cassa generata verso specifici fondi rischi, con un effetto negativo sia sulla red-

ditività che sul capitale. La banca deve alzare i requisiti patrimoniali per rispettare i livelli imposti dalla Vigilanza. Per raggiungere questo obiettivo Bankitalia ha iniziato a bloccare la distribuzione degli utili. Una mossa che gli azionisti non hanno apprezzato. Banca Sistema ha perso il 14% in un giorno dopo lo stop alla cedola, mentre a fronte di una misura analoga Bff Bank ha ridotto prima il 19% e poi il 39% nell'arco di due sedute. La banca guidata da



Massimiliano Belinghieri
Bff

con in mano un terzo dei crediti scaduti di tutto il sistema bancario. Non c'è comunque il rischio di aumenti di capitale visto che i due istituti sono redditizi e vantano un buon livello di patrimonializzazione. Senza contare che Bff e Banca Sistema hanno già iniziato ad adottare tutte le contromisure neces-

di Rosella Navajardo

ORALEGAL

Tarter lancia la divisione Benelux



Carl van der Zande e Aelke Prok
Tarter Krinsky & Drogin

Nuova divisione per Tarter Krinsky & Drogin. Lo studio legale con una delle più grandi practice dedicate alla clientela italiana negli Stati Uniti posiziona un ally tassello per la crescita internazionale, varando una divisione tutta dedicata alla clientela del Benelux. L'obiettivo della law firm è potenziare la presenza nelle aree geografiche strategiche del mondo, supportando le aziende che desiderano accedere al mercato statunitense e offrendo un team capace di affrontare sia le esigenze operative quotidiane sia le questioni legali più complesse. Tarter Krinsky & Drogin ha infatti già practice dedicate a Paesi

come Italia, Germania, Canada, Cina, India e Turchia. Con il lancio della practice entrano nella law firm anche due nuovi professionisti: si tratta di Carl van der Zande, che arriva in qualità di partner, e Aelke Prok in qualità di counsel. Due figure con una profonda conoscenza delle sfide che le imprese dei Paesi Bassi, del Belgio e del Lussemburgo affrontano sul mercato internazionale.

Nel mondo legal arriva Atax & Legal

New entry nel panorama degli studi legali italiani. Tra le diverse novità di inizio anno c'è anche la nascita Atax & Legal, il nuovo studio legale e tributario con sede a Milano, tra i quartieri di Turati e Porta Nuova, in via Andrea Appiani 12. A fondarlo sono sei professionisti che diverranno soci della law firm: Alessandro Atzeni, Gianfranco Benvenuto, Filippo Canu, Stefano Meani, Luigi Moranduzzo e Pierpaolo Pescarmona. Un team che ha deciso di combinare le rispettive competenze per dar vita a uno studio che ha l'obiettivo, in particolare, di operare su scala nazionale e internazionale, con un approccio multidisciplinare e integrato nell'assistenza a pmi e privati.

Doppietta per Gop

Movimento iniziato anno per Gianni & Origoni. Dopo l'ingresso di Giulio Andreani, proveniente da Per Te, in qualità di nuovo socio nel dipartimento di diritto tributario seguito da un team di tre senior counsel, nella law firm di profilo internazionale fa il suo ingresso in qualità di partner anche Cecilia Surovi, ex Norton Rose Fulbright, che andrà a integrarsi nel dipartimento contenzioso e arbitrato. An-



Cecilia Surovi
Gianni & Origoni

che in questo caso, a seguire la professionista sono tre avvocate: Lucia Salerno e le associate Sabrina Palermo e Marianna

Giordano. Con 77 professionisti di cui 14 soci, il dipartimento contenzioso e arbitrato di Gop è uno dei più ampi e strutturati in Italia. (riproduzione riservata)

Nel mondo legal arriva Atax & Legal

New entry nel panorama degli studi legali italiani. Tra le diverse novità di inizio anno c'è anche la nascita Atax & Legal, il nuovo studio legale e tributario con sede a Milano, tra i quartieri di Turati e Porta Nuova, in via Andrea Appiani 12. A fondarlo sono sei professionisti che diverranno soci della law firm: Alessandro Atzeni, Gianfranco Benvenuto, Filippo Canu, Stefano Meani, Luigi Moranduzzo e Pierpaolo Pescarmona. Un team che ha deciso di combinare le rispettive competenze per dar vita a uno studio che ha l'obiettivo, in particolare, di operare su scala nazionale e internazionale, con un approccio multidisciplinare e integrato nell'assistenza a pmi e privati.